

REPORTARROVA

Caltanissetta. Anche una newsletter tiene unita una comunità

MARCO PAPPALARDO

Basta un clic per inviare a tanti la stessa email, ma perché sia significativa e crei comunione all'intero della comunità ci vuole un progetto condiviso...



la parrocchia Sacro Cuore di Caltanissetta. «Abbiamo voluto offrire uno spazio - spiega il parroco Salvatore Rumeo - dove trovare non solo la vita della parrocchia ma anche un'occasione per interagire con gli altri, sentirsi parte di una comunità che cresce e diventa propositiva di valori universali e cristiani. Il sito è nato perché non tutti abitano in modo attivo il territorio parrocchiale e si voleva offrire una pagina dove rac-

contare la storia e la vita della parrocchia con parole, foto e filmati. Così la newsletter è inviata a coloro che vi si iscrivono e il messaggio mensile - chiamato Lettera alle Famiglie - è accompagnato da link a video o articoli, pur non trascurando il formato cartaceo per raggiungere chi non usa il computer. «La ricchezza dell'intuizione - continua don Rumeo - sta nel fatto che come risposta della newsletter molti fede-

li inviano email (ringraziamenti, domande, perplessità, fatti di vita), alle quali seguono risposte da parte del parroco. Una sorta di muro virtuale su cui poter scrivere un messaggio e confidarsi». Tra i contenuti si trovano l'attenzione mensile da vivere, la meditazione del parroco, gli appuntamenti di «Casa Wojtyła» per i ragazzi, giovani e adulti, come anche quelli diocesani.

Per uscire dal solito «giri» la parrocchia del Sacro Cuore ha messo in moto la creatività

Il primo mezzo di comunicazione è la parola, è il gesto, è il sorriso. Il primo gesto di comunicazione è la vicinanza Il primo gesto di comunicazione è cercare l'amicizia

«La Porta Aperta» in parrocchia

FRANCESCO ÖGNIBENE

Il grande gesto di domenica - la Porta Santa della cattedrale di Bangui aperta con parole accorate - è già consegnato alla storia di questo pontificato rivoluzionario e della Chiesa: un evento come l'avvio di un Giubileo celebrato in un luogo del mondo che non è solo periferia (alzà la mano chi sapebbe collocare con precisione la Repubblica Centrafricana sulla mappa del continente) ma è anche crocevia di povertà, violenza, uso strumentale della religione, paura, domanda angosciata e inascoltata di sviluppo e giustizia. Il Papa ha gridato per chi non ha voce sufficiente a farsi udire, la sua voce è risuonata nel mondo attraverso i media che non possono proprio voltare le spalle (non del tutto, almeno) davanti alla potenza comunicativa di gesti simili. Allo stesso modo, sarà certamente notizia globale anche l'apertura della Porta Santa di San Pietro, martedì prossimo. Ma chi al Giubileo della Misericordia affida l'attesa - esplicita o insidiosa - di essere accompagnato nel desiderio profondo di ritrovare quella «gioia del Vangelo» che «riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù», come recita l'incipit della Evangelii gaudium di Francesco, vuole ben altro che l'emozione di un giorno. È la ricerca di quella conversione che è il frutto di un cammino percorso dentro la propria vita quotidiana con impegno, consapevolezza, informazione corretta, anche, se il suo oggetto è il contenuto stesso dell'Anno Santo.

Oltre i grandi eventi e l'eco mediatica, il cammino giubilare esige l'impegno quotidiano. E un "foglio di appunti"

La strada ce la apre il Papa: «Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia» - scrive nella Misericordiae vultus, la Bolla di indizione del Giubileo - «È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della Santissima Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato». Per accompagnare questo viaggio lungo un Anno occorre non sentirsi navigatori solitari. Lo sanno bene i parroci (e i laici che li affiancano nel servizio pastorale), che per aiutare i parrocchiani ad approfittare dell'occasione aperta dal Giubileo stanno certamente lavorando a una miriade di iniziative, progetti, idee, proposte. In questo sforzo capillare per l'Anno Santo Avvenire si propone come strumento utile da mettere in mano alla gente che frequenta la Messa



La Porta Santa di San Pietro, che il Papa aprirà martedì 8

domenicale perché possa riflettere sui temi e le provocazioni giubilari che Francesco ha messo in movimento con la sua scelta sorprendente e carica di conseguenze. Da domenica prossima, 6 dicembre, e poi ogni seconda domenica del mese, il quotidiano diffuso nelle edicole e nelle parrocchie (e ovviamente consegnato agli abbonati) sarà arricchito da un nuovo supplemento, La Porta Aperta, pensato e realizzato proprio per metterli in cammino insieme a ciascun lettore, al servizio con semplicità e in amicizia delle sue domande, anche le più elementari e dirette, come della disponibilità ad aprirsi a interrogativi, riflessioni, orizzonti inattesi e che forse si credevano riservati ad altri. La Porta Aperta (ne parliamo in dettaglio qui accanto) completa le cronache di Avvenire come un foglio di appunti: ognuno annota le sue parole, cogliendole tra quelle che trova in pagina. È una bella camminata da fare insieme, conversando di cose che possono cambiare la vita. Vogliamo iniziare? Pietro già batte il passo.

La proposta. Uno strumento per «sintonizzarsi» col Papa



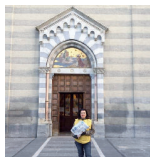
Il segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galantino e il regista Ermanno Olmi, Giacomo Poretti e don Pierangelo Sequeni, Alessandro D'Aventia ed Ernesto Olivero, e poi Elio Guerniero, don Mauro Gazzoli, Alessandro Zaccari, suor Gloria Riva, Marina Corradi, don Antonio Pitta, Stefano Falasca, Andrea Monda e la testimonianza toccante del parroco di Aleppo, padre Ibrahim. Sono alcune delle firme e delle voci che i lettori di Avvenire troveranno domenica nelle pagine di La Porta Aperta, il nuovo supplemento mensile per il Giubileo (sopra, la copertina). Insieme al quotidiano, a 2 euro, si potrà avere una lettura densa e amichevole, utile e formativa, per riflettere sul grande tema dell'Anno Santo, la Misericordia. Alle parrocchie Avvenire ha riservato come sempre un'attenzione speciale, conoscendo le loro esigenze. Uno strumento per aiutare chi frequenta la Messa domenicale a sintonizzarsi sul Giubileo richiede un rapporto costante: per questo si è pensato di proporre la possibilità di prenotare per tutto l'anno un certo numero di copie di Avvenire con La Porta Aperta, fissato con la massima libertà, a un prezzo particolarmente accessibile. Senza dimenticare un altro strumento: il calendario del Giubileo, già in vendita. Ogni parrocchia o realtà comunitaria può farsi realizzare una proposta personalizzata rivolgendosi al Servizio Clienti (numero verde 800820084).

Da domenica prossima l'inserto che «Avvenire» dedicherà ogni mese all'Anno Santo della Misericordia

Ventimiglia-Sanremo. Un nuovo inizio

CHIARA MUSA

Dopo qualche mese di assenza, dovuta alla riorganizzazione interna degli uffici di Curia, anche la diocesi di Ventimiglia-Sanremo riprende il suo settimanale appuntamento con Avvenire, tradizione ormai radicata da più di vent'anni. L'intento è di fornire un nuovo impulso alla diffusione del quotidiano cattolico mediante il dono da parte della diocesi di abbonamenti annuali a laici impegnati nel mondo della cultura, in associazioni e movimenti. La speranza è cercare di offrire un servizio che non sia solo informativo ma soprattutto formativo e appassionante in questo modo il maggior numero possibile di persone alla lettura di un quotidiano che ben rappresenta i valori fondamentali della Chiesa. Nella convinzione che la soddisfazione nella lettura e l'«asaparola» siano la miglior promozione, il vescovo Antonio Suetta e l'Ufficio comunicazioni sociali ha indi-



viduato un gruppo di laici volontari che sosterrà la diffusione dell'edizione domenicale del giornale sostenendo, per tre settimane, nelle parrocchie aderenti all'iniziativa, con un box informativo in cui sarà possibile attivare un abbonamento a fronte di un piccolo contributo economico annuale. Monsignor Suetta nella pagina locale di domenica si è detto «convinto che il nostro quotidiano cattolico sia veramente un buon giornale, libero e verace, di materiale formativo di grande qualità ed utilità», esprimendo «l'auspicio che la sua lettura diventi sempre più una consuetudine per i fedeli di Ventimiglia-Sanremo e che un apporto così qualificato sia per i lettori un efficace strumento di autentica conoscenza della vita e della missione della Chiesa». Tutti coloro che fossero interessati ad avere maggiori informazioni possono rivolgersi nelle parrocchie o presso la segreteria della Curia.

Sardegna. Per le diocesi una sola voce su Internet

MARCO PIRAS

Venerdì e sabato, i responsabili dei media diocesani della Sardegna hanno vissuto due intense e proficue giornate di lavoro e di confronto insieme al direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, don Ivan Maffei. L'occasione è stata l'inaugurazione del portale ufficiale della Conferenza episcopale sarda (Ces) raggiungibile attraverso gli indirizzi www.chiesasarda.org e www.sardegna.chiesacattolica.it. Realizzato a cura dell'Ufficio regionale per le comunicazioni sociali della Ces, con il supporto del Servizio informatico della Cei, il sito si colloca nel solco di quanto auspicato dai vescovi della Sardegna, che in diverse occasioni avevano sottolineato «la necessità di un sempre più organico lavoro di coordinamento e di individuazione dei percorsi per dare all'azione della Chiesa in Sardegna un volto sempre più unitario e incisivo, capace di individuare obiettivi rispondenti alle domande poste dalla nostra realtà regionale». Attraverso le nuove pagine Internet e grazie all'utilizzo di una grafica pulita ed essenziale, che offre la possibilità di fruire facilmente dei contenuti e ben si adatta alla natura «istituzionale», è possibile restare costantemente informati sulle iniziative promosse a livello regionale dalla Chiesa sarda, conoscere i principali appuntamenti ecclesiali regionali, scaricare i documenti ufficiali e consultare i comunicati stampa relativi alle periodiche riunioni dei vescovi della Sardegna. Il nuovo sito rappresenterà un utile strumento di informazione soprattutto per le unidici testate sarde iscritte alla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), ma anche per tutti gli altri media ecclesiali presenti nella regione: radio e siti dio-



L'incontro con don Maffei



Home page del nuovo sito

cesani e parrocchiali, web tv, periodici tematici. Mezzi di comunicazione che ogni giorno danno visibilità alle piccole realtà territoriali, camminano a fianco della popolazione, vanno incontro alle periferie, evidenziando i problemi e le esigenze locali. Maffei ha fatto il punto sull'informazione ecclesiale nell'isola insieme al vescovo delegato della Conferenza episcopale sarda, monsignor Paolo Atzei, ai responsabili regionali degli uffici pastorali della Ces, ai direttori e ai collaboratori dei media diocesani, agli incaricati e ai collaboratori degli uffici diocesani per le comunicazioni sociali e ai vertici regionali dell'Ucsi. «Sono venuto qui soprattutto per ascoltare e capire insieme a voi con quali modalità l'Ufficio nazionale può supportare il vostro prezioso lavoro - ha spiegato il portavoce della Cei - Fare opinione passa attraverso una linea editoriale puntuale. Non servono progetti farnocinici, ma occorre individuare i bisogni più urgenti; le risposte, oltre che sostenibili, devono essere sempre proporzionate alle esigenze del territorio». «Il nuovo sito della Ces - ha concluso Maffei - rappresenta un significativo esempio di quella sinergia che deve sempre più caratterizzare il lavoro tra i media diocesani e quelli nazionali come Avvenire, Tv 2000, Radio InBita e Agenzia Sir». L'impegno sul fronte delle comunicazioni sociali non si ferma con la realizzazione del nuovo sito. La promozione di occasioni formative, un maggiore utilizzo dei social network, la realizzazione delle versioni digitali dei giornali diocesani, accanto a quelle cartacee già esistenti, rappresentano alcuni degli obiettivi che i responsabili diocesani porteranno avanti nei prossimi mesi in Sardegna.